



LAVORO Euroconference

Edizione di venerdì 22 novembre 2024

NEWS DEL GIORNO

Fondo di solidarietà trasporto aereo: semplificazione degli obblighi di comunicazione
di Redazione

NEWS DEL GIORNO

Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento: pubblicata la norma Uni 11958
di Redazione

NEWS DEL GIORNO

Compilazione UniEmens per dipendenti in aspettativa per incarichi dirigenziali in ambito sanitario
di Redazione

NEWS DEL GIORNO

Grande distribuzione commerciale: verifica contratto di cessione della gestione di attività ai fini della responsabilità solidale
di Redazione

ORGANIZZAZIONE STUDI E M&A

Professioni e futuro: le aggregazioni sono un trampolino di lancio per il futuro
di MpO & partners



Fondo di solidarietà trasporto aereo: semplificazione degli obblighi di comunicazione

di Redazione

L'Inps, con [messaggio n. 3868 del 19 novembre 2024](#), ha offerto indicazioni in merito all'obbligo, per i lavoratori del trasporto aereo e del sistema aeroportuale che svolgano un'attività lavorativa remunerata in costanza di fruizione del trattamento di integrazione salariale straordinaria o dell'indennità NASpl e delle correlate prestazioni integrative, di darne preventiva comunicazione all'Istituto.

L'Inps comunica che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, i lavoratori del settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale non potranno più avvalersi, ai fini della comunicazione, del modello "SR83" da inviare tramite il servizio *web* "Fondo Trasporto Aereo: Dichiarazioni obbligatorie beneficiari Fondo di Solidarietà Trasporto Aereo", ma esclusivamente del servizio di Comunicazione di rioccupazione "Omnia IS – COM", disponibile *on line* sul portale dell'Inps, previa autenticazione tramite la propria identità digitale (Spid almeno di livello 2, Cie o Cns).

Analogamente, dal 1° gennaio 2025 i lavoratori del settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale che svolgano attività lavorativa remunerata durante la fruizione dell'indennità NASpl, dal 1° gennaio 2025 non potranno più avvalersi del modello "SR83" da inviare tramite il servizio *web* "Fondo Trasporto Aereo: Dichiarazioni obbligatorie beneficiari Fondo di Solidarietà Trasporto Aereo", ma dovranno assolvere al relativo obbligo di comunicazione avvalendosi esclusivamente del servizio telematico denominato "[NASpl-Com: invio comunicazione](#)", accessibile dal sito istituzionale dell'Inps, già previsto per le comunicazioni di rioccupazione durante la fruizione dell'indennità NASpl.

Fino al 31 dicembre 2024 le citate comunicazioni potranno essere inviate attraverso entrambi i servizi, a seconda delle seguenti tipologie di prestazione.

Seminario di specializzazione

Aspetti operativi e criticità nella gestione del rapporto di lavoro nell'autotrasporto

Scopri di più



Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento: pubblicata la norma Uni 11958

di Redazione

L'Inail, con [news del 14 novembre 2024](#), ha reso noto che è disponibile sul sito dell'ente italiano di normazione la norma Uni En Iso 11958, che, in linea con la legislazione vigente, stabilisce i criteri per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi negli ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento. Poiché in questi ambienti si verificano infortuni lavorativi con esiti talvolta mortali, per contribuire a limitare il verificarsi di questi eventi, l'Inail si è fatto promotore presso l'Uni della stesura di una norma tecnica, che, partendo dalla definizione di "ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati", coerente con l'attuale quadro legislativo, fornisce indicazioni per la corretta esecuzione di attività lavorative in questi luoghi di lavoro.

Nella norma viene proposta una procedura per la valutazione dei rischi e la definizione di modalità operative idonee per la tutela della salute e sicurezza degli operatori che operano in questi spazi lavorativi. L'Istituto pone in evidenza come i contenuti della norma 11958 potrebbero essere applicati utilmente anche ai c.d. "ambienti assimilabili", cioè ad altri ambienti che, strutturalmente simili e caratterizzati da pericoli analoghi, non sono, tuttavia, esplicitamente disciplinati dalla legislazione vigente.

Convegno di aggiornamento

Collegato Lavoro 2024: le novità per l'amministrazione del personale

Scopri di più



Compilazione UniEmens per dipendenti in aspettativa per incarichi dirigenziali in ambito sanitario

di Redazione

L'Inps, con [messaggio n. 3867 del 19 novembre 2024](#), ha offerto indicazioni sulle modalità di esposizione dei dipendenti in aspettativa che ricoprono la carica di direttore generale, amministrativo e sanitario delle aziende sanitarie locali, ospedaliere e di direttore scientifico degli Irccs di diritto pubblico all'interno della sezione <PosContributiva> del flusso UniEmens.

L'Istituto precisa, infatti, che nell'ipotesi di soggetti iscritti al Fpld o ai Fondi speciali afferenti alla Gestione privata, l'azienda sanitaria, ospedaliera o l'Irccs presso cui il dipendente svolge l'incarico sono tenuti a inviare le denunce contributive, tramite il flusso UniEmens, con riferimento all'intero periodo di aspettativa concesso per l'espletamento degli incarichi in argomento. Il pagamento dei contributi viene effettuato dalla stessa azienda sanitaria, ospedaliera o dall'Irccs di diritto pubblico, che devono compilare il modello F24 con i propri codice fiscale e matricola.

In alternativa, i datori di lavoro pubblici e privati, per i propri dipendenti collocati in aspettativa a seguito di conferimento dell'incarico di direttore generale, amministrativo e sanitario delle aziende sanitarie locali, ospedaliere e di direttore scientifico degli Irccs di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 11, D.Lgs. 502/1992, possono altresì effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali comprensivi delle quote a carico del dipendente, a favore delle Casse e dei Fondi di iscrizione del dipendente al momento della nomina compilando il modello F24 con il proprio codice fiscale e indicando la matricola relativa all'azienda sanitaria, ospedaliera o all'Irccs di diritto pubblico. Al fine di consentire il corretto abbinamento dei versamenti con il flusso UniEmens, l'operatore di sede deve modificare la delega con "matricola non coerente con il CF" inserendo il codice fiscale dell'azienda sanitaria, ospedaliera o dell'IRCCS di diritto pubblico. In tale ipotesi, i datori di lavoro (pubblici e privati) provvedono a richiedere il rimborso di tutto l'onere sostenuto all'azienda sanitaria, ospedaliera o all'Irccs di diritto pubblico presso cui il dipendente svolge l'incarico, le quali procedono al recupero della quota a carico dell'interessato.

Seminario di specializzazione

**Come gestire i rapporti di lavoro con
la pubblica amministrazione**

Scopri di più



Grande distribuzione commerciale: verifica contratto di cessione della gestione di attività ai fini della responsabilità solidale

di Redazione

La Cassazione Civile, Sezione Lavoro, con sentenza 16 ottobre 2024, n. 26881, ha ritenuto che, in ipotesi di contratto atipico, a causa mista, adottato nella prassi della grande distribuzione commerciale, in cui la titolare dell'impresa ceda la gestione di un autonomo reparto, non preesistente, ad altra ditta, con particolari obblighi contrattuali a carico di quest'ultima, va verificato, analizzando gli elementi caratterizzanti il contratto, l'interesse economico concreto dell'operazione, onde accertare se si verta in un'ipotesi di decentramento e di dissociazione tra la titolarità del contratto di lavoro e l'utilizzazione della prestazione lavorativa che giustifichi la responsabilità solidale ai sensi dell'articolo 29, D.Lgs. 276/2003 *ratione temporis* vigente.



Professioni e futuro: le aggregazioni sono un trampolino di lancio per il futuro

di MpO & partners

Negli ultimi venti anni abbiamo assistito ad un cambiamento significativo nel modo in cui i professionisti esercitano la loro attività. Questo fenomeno non riguarda solo i consulenti del lavoro ed i commercialisti ma si estende anche ad altre professioni quali, ad esempio, dentisti, farmacisti e avvocati. Tradizionalmente, i professionisti italiani svolgono l'attività professionale in modo autonomo ma si evidenzia che stanno progressivamente adottando un approccio aggregativo per rispondere alle crescenti esigenze dei clienti che richiedono servizi sempre più complessi, diversificati e veloci. Questa evoluzione spinge i professionisti a organizzarsi in modelli più strutturati in grado di fornire servizi ad alto contenuto intellettuale e altamente specializzati.

Perché tanta voglia di aggregazione?

Per dare una risposta a tale domanda occorre partire da alcuni dati molto interessanti che sono stati rilevati dall'*Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza ai Consulenti del Lavoro (ENPACL)*.

Ad oggi sono iscritti alla cassa 24.075 consulenti del lavoro di cui 11.866 femmine e 13.209 maschi (Fonte <https://www.enpacl.it/>).

Nel corso dell'anno 2023 si sono iscritti alla cassa 1.078 Consulenti del Lavoro (di cui 494 donne) e il numero degli associati all'ENPACL, al 31 dicembre 2023 (con un leggerissimo decremento rispetto al 2022 – 25.328 iscritti), ha raggiunto quota 25.265 di cui il 47% donna.

Tale dato conferma il trend iniziato già da anni e che, ad oggi, vede 7 Regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Umbria) a maggioranza femminile.

Anche il fatturato IVA dichiarato dai professionisti iscritti ha visto un incremento del 5% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne, infine, la fascia di età degli iscritti circa il 28% è over 60.

In ultimo, anche le Società tra Professionisti e le associazioni tra professionisti stentano a



decollare nonostante la maggiore redditività dei professionisti che operano in forma associata (o societaria) rispetto ai professionisti organizzati sotto forma individuale.

Questi dati hanno avuto, quale naturale conseguenza, una maggiore concorrenza tra i professionisti sul territorio nazionale riducendo, di fatto, il numero di clienti pro-capite.

Pertanto, la maggior concorrenza ha comportato una compressione dei fatturati e dall'estensione delle aree di competenza è derivato un aumento della domanda specialistica da parte della clientela. Entrambi questi fenomeni hanno determinato una significativa spinta per gli studi professionali ad organizzarsi secondo modelli più complessi in grado di far fronte all'evoluzione del mercato e di lavorare secondo criteri aziendali di autonomia organizzativa e massima redditività.

Si evidenzia, inoltre, che negli ultimi anni si sono evolute anche le finalità stesse delle operazioni M&A di studi professionali.

Infatti, sino a qualche anno fa l'operazione di acquisizione di uno studio professionale avevano quale unica finalità quella di rilevare lo studio professionale senza un progetto di acquisirne altri. Tali operazioni vedono sul palcoscenico due attori:

- il professionista cedente che, dovendo gestire il passaggio generazionale dello studio e dare continuità alla sua struttura (e realizzare anche una sorta di "TFR" di fine carriera) decide di trasferire a terzi il proprio studio;
- il professionista acquirente che, per varie ragioni, desidera crescere e consolidare la propria professionalità (come ad esempio far fronte alla perdurante crisi ed alla conseguente perdita di clientela, il giovane professionista che desidera iniziare l'attività professionale con uno studio già avviato, etc.).

Da qualche anno si stanno consolidando operazioni più strutturate con l'obiettivo di acquisizione di più studi professionali sull'intero territorio nazionale al fine di:

1. generare economie di scala;
2. iper specializzare i professionisti;
3. adottare logiche aziendali (quali un accurato controllo di gestione, l'organizzazione e la gestione del personale, l'implementazione di una struttura di marketing e commerciale, e l'inserimento di figure dotate di adeguate competenze, etc.) al fine di incrementare la marginalità dei servizi offerti.

Inoltre, queste operazioni prevedono la creazione di entità "industrializzate" per quanto riguarda le attività ripetitive e standardizzate (quali ad esempio l'elaborazione dei cedolini paga, il data entry, ecc.) a cui vengono affiancate STP o associazioni professionali in cui confluiscono i professionisti cedenti (anche in questo caso i professionisti si garantiscono una sorta di "TFR" di fine carriera) e che gestiscono le attività a più alto contenuto intellettuale. Nell'ambito di queste ultime la tendenza è quella dell'iperspecializzazione dei professionisti i



quali si dedicano a solo alcune aree specialistiche essendosi liberati dell'onerosa gestione quotidiana dello Studio ed avendo un bacino di clienti notevolmente incrementato rispetto a prima.

Aggregarsi? Sì. Con quali effetti?

In più di un'occasione i vari consigli nazionali di categoria (Consulenti del lavoro, commercialisti, avvocati, etc.) spingono molto sull'aspetto della specializzazione e dell'aggregazione tra i professionisti.

I processi aggregativi permettono non solo di migliorare la qualità del servizio (naturale conseguenza della specializzazione) ma anche di incrementare la quantità dei servizi offerti ai clienti sfruttando la multi-disciplinarietà offerta dai diversi professionisti aggregati.

Come già accennato precedentemente in tali strutture si possono adottare logiche aziendali nella gestione dello Studio (quali ad esempio il marketing, il controllo di gestione, la pianificazione strategica) con effetto positivo sulla marginalità e ridurre la dipendenza da servizi standardizzati che saranno sostituiti da Intelligenze Artificiali.

Ad oggi, quindi, i professionisti per competere devono necessariamente aggregarsi e specializzarsi al fine di offrire alla propria clientela servizi ad alto contenuto intellettuale e sempre più diversificati.